

Accordo su un pugno di preferenze

Sembra che il centrodestra abbia trovato un accordo per concedere al popolo nuovamente il diritto di scelta dei senatori e dei deputati.

In realtà non è così.

Perché solo due o tre partiti potranno vedere tra i propri banchi degli eletti dai cittadini.

La maggior parte dei componenti il Parlamento resteranno dei nominati, con il vantaggio di candidature plurime in molti collegi.

Insomma, è come se i risultati della partita di media classifica fossero già stabiliti prima di giocare, mentre a sbattersi e faticare lungo il campo fossero solo le prime tre squa-

dre di vertice.

Meglio poco che nulla.

E, soprattutto, è bene invertire la tendenza a fare dell'aula un club di favoriti del capo di turno.

Non è un caso se da quando ci sono i nominati le condizioni di vita medie in Italia sono peggiorate.

Stavano tutti zitti.